

PRIMA RASSEGNA STAMPA  
FOTO E FILMATI  
CONFERENZA STAMPA



- Articolo ANSA
- Arte Magazine
- Arte
- ArtsLife
- Bonvivire
- Bresciaoggi
- Cavallo Magazine
- Corriere della Sera
- Eventi Culturali Magazine
- Fidest- Agenzia giornalistica\_press
- Il Giornale di Vicenza
- Il giornale metropolitano
- Il Giornale
- Il Giorno
- Il resto del Carlino
- Istantarte
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- La Sicilia
- L'Arena
- Libero
- Make me feed
- Milano 24h
- Milanonews
- Repubblica
- The Hollywood Times
- The Times
- Wow

- RAI TGR
- TELECITY-HEADLINES
- TELECITY REPORT
- TELELOMBARDIA
- TELENOVA
  
- SKY ARTE
- YOUTOOBE

## Ansa Lombardia

# Mostre, copia opera attribuita Leonardo

Esposta a Milano, originale in cera è di collezionisti americani



(ANSA) - MILANO, 20 OTT - La copia in bronzo di una piccola scultura equestre (28 cm) in cera attribuita a Leonardo da Vinci sarà esposta all'Institut Francais di Milano dal 25/11 al 23/12 nella mostra, 'Leonardo scultore –Horse and rider'.

L'attribuzione è stata espressa nel 1985 dal prof. Carlo Pedretti, titolare della cattedra dedicata a Leonardo in California.

Rappresenta Charles d'Ambroise, governatore francese di Milano, che ebbe al servizio Leonardo. Fu poi ereditata dall'allievo Francesco Melzi, passò in seguito ai discendenti, fino a quando Gaetano Melzi, all'inizio del '900, la vendette alla collezione romana Sangiorgi, che la cedette all'inglese David Nickerson.

Dopo altri passaggi, durante i quali fu realizzata la copia in bronzo, è ora dei collezionisti americani Jim Pttty e Rod Maly, che consentono l'esposizione della copia, mentre il delicato originale in cera viene conservato in un luogo climatizzato. A Milano sarà esposta una testa in terracotta, pure attribuita a Leonardo, raffigurante pare un suo allievo, Salaino.



# Piero della Francesca, il regalo di Natale

La Madonna della Misericordia in mostra gratuita. E arriva un cavallo di Leonardo

di **Maurizio Giannattasio**  
e **Pierluigi Panza**

«Invitate tutti a Milano. Sarà un Natale con un tenore culturale straordinario». Il sindaco Giuseppe Sala parla del programma artistico di fine anno mentre presenta la mostra «Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce» che aprirà il 25 novembre. In arrivo poi dagli Usa l'unica copia in bronzo di una scultura equestre di Leonardo da Vinci, un pezzo dalla storia travagliata.

a pagina 7

CORRIERE DELLA SERA

a pagina 12

Mode

Acquisto mobili



L'evento

di **Pierluigi Panza**

## La scultura equestre di Leonardo Esposizione tra genio e mistero

Il bronzo arriverà dagli Usa. L'originale in cera siglato sul retro

L'unica copia in bronzo di una sicura scultura equestre di Leonardo da Vinci giunta fino a noi sarà esposta per la prima volta a Milano nella mostra *Leonardo scultore - horse and rider* all'Institut Français (dal 25 novembre al 23 dicembre).

La storia di questo pezzo è travagliata. Una piccola statua di cavallo e cavaliere di 11 pollici (28 cm), fatta di cera d'api, fu realizzata da Leonardo tra il 1508 e il 1511 quando era al servizio di Charles d'Amboise, governatore di Milano (1503-1511), che sarebbe il cavaliere scolpito nel pezzo. Questa piccola opera finì, come le carte di Leonardo, nella villa di Vaprio d'Adda dell'allievo Francesco Melzi fino agli inizi del XX secolo, quando l'erede Melzi di Cusano, don Gaetano, la trasferì in un palazzo milanese andato distrutto durante i bombardamenti del 1943. «Ma la statuetta — ricorda il curatore della mostra Ernesto Solari — era già stata ceduta alla collezione Sangiorgi di Roma e, attorno al 1920, venduta a un collezionista sconosciuto che la portò all'estero, probabilmente in Svizzera».

Carlo Pedretti, uno dei maggiori studiosi di Leonardo, la vide intorno al 1985 e suggerì a David Nickerson, direttore della Mallet di Bourdon House di Londra, di acquistarla e farne uno stampo, perché era di Leonardo e l'originale stava perdendo qualche pezzo. La realizzazione dello stampo ebbe luogo, nel corso di varie settimane, in Svizzera, sotto la sorveglianza di Paul Wagner, che si recò da Pedretti per ottenere l'attribuzione del pezzo originale. Pedretti, professore di Studi leonardeschi all'Armand Hammer di Los Angeles, il 10 luglio 1985 scrisse una lettera di autenticazione su carta intestata dell'Istituto: «In my opinion, this wax model is by Leonardo himself». L'attribuzione avviene soprattutto sulla base della somiglianza della testa del cavallo con quella disegnata da Leonardo sul foglio RL 12328v della Royal Library di Windsor, dove vi è scritto «fanne uno di cera lungo un dito».

Nickerson vendette poi il pezzo, sul quale inizia un mistero, mentre Paul Wagner fu pagato con lo stampo fatto

dall'originale; stampo che, nel 1987, Wagner vendette a Richard Lewis. Nel 2011 Lewis fece realizzare da questo stampo, utilizzando la procedura della cera persa, la statuina in bronzo che sarà esposta a Milano. Sulla chiappa del cavallo si può individuare la sigla di Leonardo che, racconta Solari, «ho individuato in un trattato e si trova anche in altre 4 opere». Figurerebbe anche la data 1511, che è quella di morte di Charles d'Amboise. Nel 2015

### L'opera

La statua equestre copia dell'opera di Leonardo che sarà esposta per la prima volta a Milano nella mostra «Leonardo scultore - horse and rider» dal 25 novembre all'Institut Français

Lewis vendette lo stampo e il bronzo ai collezionisti americani Jim Petty e Rod Maly, che domani saranno a Milano per presentare l'opera.

Quanto all'originale in cera d'api (documentato in *Leonardo da Vinci, Scientist, Inventor, Artist* di Letze e Buchstener), è conservato da un privato, probabilmente inglese, che non vuole comparire: il pezzo non si muove da una teca a temperatura costante. La sua fragilità rende l'opera non trasferibile, sebbene sia rimasta nell'umida Vaprio 500 anni senza alcuna climatizzazione.

Questa attribuzione è fondamentale, poiché in genere si parla del genio di Vinci anche come scultore, ma non abbiamo altre sue opere certe. Sebbene domani mattina (Palazzo Stelline, ore 11.30) Solari intenda dimostrare che ne esistono «altre quattro, di cui due sono il cosiddetto Cavallino di Budapest e la Testicciola». La prima fu esposta nella mostra su Leonardo a Palazzo Reale in occasione di Expo, dove Pietro Marani propose l'attribuzione a Francesco Rustici.



della mostra «Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce», prevista alle Gallerie d'Italia dal 25 novembre al 5 marzo 2017

● Tra gli appuntamenti da non perdere, anche l'esposizione dell'opera bronzea, copia di una sicura scultura equestre di Leonardo, nella mostra ad hoc organizzata all'Institut Français





# Società

## CULTURA / SPETTACOLI

### Chailly al Piermarini parte la stagione Sinfonica

Oggi e domani proseguono i concerti del maestro Riccardo Chailly (nella foto) che inaugura con Brahms e altri autori la Stagione Sinfonica della Scala. Il Direttore Musicale affronta con l'Orchestra scaligera un suo autore d'elezione, proseguendo un lungo cammino interpretativo. E nel concerto di Luzz debutta alla Scala Benjamin Grosvenor. Ore 20



di GIAN MARCO WALCH

-AREANO-

"NO, ANCHE se viene dagli Stati Uniti come il famigerato Codice Da Vinci, e anche se pure qui è coinvolto Leonardo, non credo proprio sia una bufala". Franco Cardini, il più illustre studioso italiano del Medioevo, si esprime sempre con innegabile franchezza. E così è stato anche ieri mattina, al Palazzo delle Stelline, alla presentazione della mostra, in programma il 25 novembre, che offrirà all'ammirazione per la prima volta in Italia "Horse and Rider", una scultura attribuita a Leonardo, l'unico suo modello di monumento equestre giunto sino a noi.

**PROVA** autorevole di quell'attribuzione suona l'"expertise" di pugno di Carlo Pedretti, il più celebrato studioso leonardesco, in data 10 luglio 1985 su carta intestata del Dipartimento d'Arte dell'Università della California, a Los Angeles: "Ho esaminato personalmente l'oggetto in questione mentre studiavo i disegni leonardeschi della collezione del castello di Windsor. Ed è mia opinione che questo modello in cera sia opera di Leonardo: la vivacità dell'espressione e la dignità della postura sono esattamente ciò che ci si aspetta da lui". Una testimonianza che lascia Cardini tutto sommato indifferente: "Certo, quella scultura è talmente perfetta che solo un genio può averla realizzata. Sia stato Leonardo, sia stata mia cia Rosina. D'altronde le attribuzioni sono

## Arriva la statua equestre di Leonardo L'esperto: «Questa non è una bufala» Il professor Franco Cardini sul reperto che sarà esposto alle Stelline



un pozzo senza fondo di ipotesi ognuna ragionevole, come ci ha insegnato Derrida".

**IL "CASO"** della scultura in cera d'api - Leonardo progettava una fusione in bronzo, ma la morte glielo impedì - è comunque assolutamente interessante. Unica la somiglianza del cavaliere scolpito con il ritratto di Charles d'Amboise, il governatore francese di Milano effigiato dal maestro fra il 1508 e il 1511, dopo avergli eseguito una sontuosa villa. "È strano quel-

### PEZZI MAI VISTI Una "testicciola" di donna e altro dagli Stati Uniti per una mostra di rilievo

lo scarto fra lo sguardo preoccupato del cavallo, i suoi occhi sbarrati mentre alza il posteriore - spiega Cardini, che "qualche chilogrammo fa" amava cavalcare - e lo sguardo sereno del cavaliere, il viso oltretutto volto di lato, e una mano sola a impugnare le redini, l'altra sul cuore. Posa perfetta per un monumento funebre". Piuttosto a Cardini, "vecchio socialista", o "vecchio funzionario asburgico", danno fastidio le leggi proprietarie su un capolavoro

come "Horse and Rider", la sicurezza, o la sicumera?, di chi esibisce un calco non originale. "Le leggi del collezionismo, della Borsa". La mirabile scultura equestre appartiene infatti a due americani, Jim Petty e Rod Maly, presenti ieri mattina alle Stelline. Insieme a Ernesto Solari, che curerà la mostra di novembre - che proporrà anche la "Testicciola di terra", altro pezzo leonardesco mai visto in Italia - ed è autore di uno studio, appena pubblicato, che comprende contributi e testimonianze relativi a "Horse and Rider". A partire dalla particolare firma di Leonardo: una L maiuscola e una V rovesciata, sigla ideata dal genio di Vinci, riscontrata su un foglio del Codice Abraham.

Una storia travagliata, peraltro, quella del cavallo e cavaliere. Lasciata fra tanti altri beni a Francesco Melzi, l'allievo prediletto, l'amico intimo, la scultura finì dispersa fra le proprietà vendute poi dagli eredi. Alla fine dell'Ottocento figurava nella collezione Sangiorgi di Roma. Per evitare che sparisse fra i capolavori razzati dai nazisti venne portata in Svizzera. Dove riapparve proprio grazie agli studi di Carlo Pedretti. E, fra poco più di un mese, apparirà a Milano, proprio a pochi passi dal Cenacolo.



**DAL PASSATO**  
In alto il bronzo equestre attribuito a Leonardo e un suo dettaglio (a fianco, a sinistra). Al centro la "testicciola" di donna attribuita, a sua volta, al genio vinciano in arrivo in città con la scultura e la foto del professor Franco Cardini





Marta Bravi

■ Sarà esposta a due passi dalla Casa degli Atellani dove il genio amava passeggiare circondato dalle sue vigne. Siamo parlando dell'opera «Horse and rider», la scultura in bronzo raffigurante il governatore francese Charles d'Amboise attribuita a Leonardo da Vinci, che per la prima volta arriva in Italia. Si tratta del calco del bozzetto di cera realizzato da Leonardo tra il 1508 e il 1511 nome studio per la scultura equestre del governatore di Milano. Bene, l'opera sarà esposta all'Institut Français (Palazzo delle Stelline, corso Magenta 63) grazie all'entusiasmo i due collezionisti americani, Jim Petty e Rod Maly.

La storia: la statua di «cavallo e cavaliere» di 28 cm alla morte del genio finì, come le sue carte, nella villa di Vaprio d'Adda dell'allievo Francesco Mezi fino agli inizi del Novecento. Venne ceduta alla collezione Sangiorgi di Roma - ricorda Ernesto Solari, studioso di Leonardo e curatore della mostra - e nel 1920 venduta a un collezionista ignoto che la portò probabilmente in Svizzera. Nel 1965 Carlo Pedretti, uno dei maggiori studiosi di Leonardo, convinto della sua attribuzione suggerì a David Nickerson, direttore del Mallot di Bourdon House di Londra, di acquistarla e farne uno stampo, perché era di Leonardo e l'originale stava perden-

DAL 25 NOVEMBRE ALL'INSTITUT FRANÇAIS

## L'uomo a cavallo di Leonardo da Las Vegas a corso Magenta

*Esposta per la prima volta in Italia la scultura equestre L'originale in cera attribuito al genio è siglato sul retro*

do qualche pezzo. Nel 1987 lo stampo viene venduto a Richard Lewis, che a suo volta fa realizzare la statuina in bronzo, che l'anno scorso ha venduto agli americani.

«Horse and rider» sarà esposta dal 25 novembre al 23 dicembre accanto un'altra opera scultorea attribuita Leonar-

do, con l'aria serena e gli occhi chiusi, la mano sul cuore: il governatore di Milano si sta

scendendo verso gli inferi. Non così il cavaliere, Charles d'Amboise, che viene ritratto

OGGI ALLO IULM

### Atenei lombardi progetti comuni per la disabilità

Per la prima volta 15 università lombarde lavorano insieme per la promozione di una cultura dell'inclusione. «Superando ogni barriera e competizione» i rettori si ritrovano oggi dalle ore 9 allo Iulm per rinnovare l'impegno assunto nel 2011 con la nascita del Coordinamento Atenei Lombardi per la Disabilità. Incontro aperto al pubblico per fare il punto sulle attività e presentare a istituzioni, genitori e studenti progetti come la Convenzione con l'Ufficio scolastico regionale. Interventi del rettore Negri, dell'assessore Agnola, di De Rita del Censis e Bergonovi coordinate Calid.



**TESTIMONIANZA** La scultura in bronzo di 28 centimetri realizzata dal modellino in cera attribuito da Pedretti a Leonardo da Vinci

ANTEPRIMA

In mostra anche la «Testicciola di terra» col volto dell'allievo Salai

do, la «Testicciola di terra», realizzata tra il 1497 e il 99. Secondo lo storico Franco Cardini si tratterebbe di un monumento funebre. Diversi gli indizi che portano a questa interpretazione: il cavallo viene ritratto mentre fa una «groupade», ovvero sta disarcionando il cavaliere a indicare che l'animale è spaventato;

acomitando da suoi cari. Infine si può notare il cruciale a forma di conchiglia: simbolo del viaggio, in questo caso senza ritorno.

Così se Cardini lascia aperto uno spiraglio al dubbio sull'attribuzione a Leonardo - «manca la prova definitiva provata» - per Ernesto Solari, curatore della mostra e studioso del Vinciano, invece, si tratterebbe di un'opera autentica, in quanto siglata. Secondo lo studioso, infatti, si potrebbero vedere sul modellino di cera le iniziali di Leonardo, la «L» e la «V» rovesciata, che si trovano anche nel foglio del codice Ashburnham e che anche in altre quattro opere, tra cui la «Testicciola di terra» che è presente in mostra. Tra gli elementi in comune alle due opere: è la prima volta che vengono esposte in Italia.

ESEMPLARE

È l'unico modello di cavaliere del maestro giunto fino a noi

provenivano entrambe da collezioni private e sono appunte «siglate». La «Testicciola», realizzata tra il 1497 e il 1499 raffigura il giovane Salai, allievo e compagno di Leonardo nei panni di un giovanissimo giudeo a volto di Cristo fanciullo, è stata oggetto di una pubblicazione presentata in occasione di Expo.



# Leonardo scultore. "Horse and Rider" al Palazzo delle Stelline

Scritto da Redazione (/rss/itemlist/user/78-redazione)

**La mostra ruota attorno alla scultura in bronzo, realizzata tra il 1508 e il 1511 e raffigurante Charles d'Amboise, attribuita a Leonardo dal prof. Carlo Pedretti, massimo esperto di studi sul grande genio rinascimentale.**

MILANO - **"Horse and Rider" la straordinaria opera scultorea di Leonardo da Vinci torna a Milano dal prossimo 25 novembre per una mostra inedita al Palazzo delle Stelline. La scultura, proveniente da una collezione privata statunitense, raffigura Charles d'Amboise, Governatore francese di Milano fino al 1511, fiero e altero in sella al suo destriero.**

La mostra, dal titolo **"Leonardo scultore. Horse and Rider", ruota appunto** attorno a questa opera, attribuita a Leonardo dal prof. **Carlo Pedretti**, massimo esperto di studi sul grande genio rinascimentale. Un ampio corredo di materiali (stampi, libri, illustrazioni) e un corposo materiale didascalico multimediale bilingue (italiano/inglese) arricchiscono l'esposizione, nella quale si potrà anche ammirare una seconda scultura del genio fiorentino. Si tratta della **Testicciola di terra, che presenta** elementi comuni alla prima. Entrambi i lavori infatti provengono da collezioni private e non sono mai stati esposti in Italia, inoltre portano una particolare firma di Leonardo: una L maiuscola e una V rovesciata, sigla ideata dal Vinciano, riscontrata su un foglio del Codice Ashburnham.

La scultura **Horse and Rider fu realizzata in bronzo dal maestro, tra il 1508** e il 1511, dopo che aveva già eseguito una sontuosa villa a Milano per lo stesso Charles d'Amboise. Un autentico capolavoro, non solo per la sua forza espressiva caratterizzata da grande realismo e naturalezza, ma anche perché è l'unico modello di monumento equestre di Leonardo giunto fino a noi. Per quanto concerne invece la **Testicciola di terra, si tratta di una** scultura che raffigura il giovane Salai, allievo e compagno di Leonardo, nei panni di un giovanissimo Giudeo o volto di Cristo fanciullo, anch'essa siglata di proprio pugno dal maestro. Anche in questo caso, ci si trova dinanzi a un'opera straordinaria e di grande fascino, realizzata verso la fine del XV secolo (1497-99). La scultura è già stata oggetto di una pubblicazione monografica presentata lo scorso anno, proprio a Milano, alla vigilia di Expo 2015, da Ernesto Solari, studioso del Vinciano e curatore della mostra.

Il prof. Solari è anche autore di uno studio, appena pubblicato, che comprende contributi e testimonianze relative alla storia e alle vicende del monumento **Horse and Rider, che rivelano il legame segreto che unisce** quest'opera ad altre probabili realizzazioni plastiche del genio. Un approfondito lavoro di ricerca che potrebbe condizionare i prossimi studi e le future attribuzioni di opere plastiche allo stesso Leonardo.